



Lunedì 9 novembre 1998

18

LO SPORT

L'Unità

**Serie B**

**RISULTATI**

**ATALANTA-LUCCHESI 1-0**  
**CIEVO-GENOA 1-1**  
**CREMONESE-CESENA 3-1**  
**LECCE-VERONA 0-2**  
**MONZA-TORINO 0-2**  
**NAPOLI-F. ANDRIA 1-1**  
**PESCARA-TERNANA 5-1**  
**RAVENNA-COSENZA 2-1**  
**REGGINA-REGGINA 3-0**  
**TREVISO-BRESCIA 1-0**

**PROSSIMO TURNO (15/11/98)**

BRESCIA-NAPOLI  
 CESENA-REGGINA  
 COSENZA-MONZA  
 F. ANDRIA-TREVISO  
 GENOVA-CREMONESE  
 LUCCHESI-LECCE  
 REGGINA-CIEVO  
 TERNANA-RAVENNA  
 TORINO-PESCARA  
 VERONA-ATALANTA

**CLASSIFICA**

SQUADRE	Punti			Partite			Reti		
	In casa	Fuori	Totale	Giocate	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite
<b>TREVISO</b>	21	13	8	9	6	3	0	14	6
<b>VERONA</b>	20	9	11	9	6	2	1	18	8
<b>TORINO</b>	19	12	7	9	6	1	2	16	6
<b>RAVENNA</b>	17	13	4	9	5	2	2	13	12
<b>PESCARA</b>	14	10	4	9	4	2	3	13	10
<b>LECCE</b>	14	7	7	9	4	2	3	8	6
<b>BRESCIA</b>	13	8	5	9	3	4	2	8	5
<b>ATALANTA</b>	13	11	2	9	3	4	2	5	5
<b>COSENZA</b>	12	7	5	9	3	3	3	8	7
<b>CREMONESE</b>	12	10	2	9	3	3	3	10	11
<b>TERNANA</b>	12	11	1	9	3	3	3	8	11
<b>NAPOLI</b>	11	4	7	9	2	5	2	7	7
<b>REGGINA</b>	10	8	2	9	2	4	3	10	11
<b>MONZA</b>	10	5	5	9	2	4	3	4	7
<b>CIEVO</b>	10	7	3	9	3	1	5	6	10
<b>REGGINA</b>	9	5	4	9	2	3	4	9	11
<b>GENOVA</b>	9	4	5	9	2	3	4	7	11
<b>F. ANDRIA</b>	6	5	1	9	1	3	5	4	11
<b>LUCCHESI</b>	4	2	2	9	0	4	5	2	7
<b>CESENA</b>	4	2	2	9	0	4	5	5	13

# Bari e Parma, pari al sonnifero

## Gol di Fuser e Masinga aspettando la replica in Coppa Italia

**BARI** Non è stato il solito Parma brillante, mentre il Bari si dimostra tra le squadre più in forma del momento. L'1-1 è quasi scontato dopo una partita giocata su ritmi soporiferi, con una leggera supremazia territoriale della formazione di Malesani ma con il Bari ordinato. Attivi Crespo e Veron, in ombra Chiesa e Fuser. Il Parma del primo tempo è tutto nei due minuti di recupero. Corre il 46' quando Veron, forse commettendo anche fallo, recupera un pallone su De Ascentis al limite dell'area bari e mette in condizioni Fuser di presentarsi davanti a Mancini. Diagonale secco e Parma in vantaggio. Sino a quel momento il Parma raramente si era reso pericoloso. Poco prima del riposo, è il portiere del Bari Mancini a salvare con una prodezza su periferia conclusione di Benarivo proiettato in contropiede. Si va negli spo-

gliato. La ripresa si apre con le scintille fra Fuser e Negrouz. I due si beccano a vicenda e l'arbitro Rodomonti decide di mandarli anzitempo sotto la doccia. Viene fuori l'orgoglio del Bari che inizia a lavorare ai fianchi l'avversario. I pugliesi macinano molto gioco ma non trovano sbocchi davanti a Buffon. Un missile di Veron al 62' su punizione scheggia la traversa di Mancini. Il Bari insiste alla ricerca del pareggio, ci provano senza fortuna Zambrotta e Knudsen. Quindi arriva il sospirato pareggio: su angolo di Marcolini, Masinga dal limite trova il varco giusto per infilare Buffon. Il Bari, infine, cerca di vincere la partita. Ma è Mancini al 90' a salvare il pareggio deviando una rovesciata di Boghossian. E mercoledì Bari e Parma ancora di fronte al Tardini per il ritorno di Coppa Italia (all'andata finì 2-1 per gli emiliani). **E.C.**

**BARI** Mancini 7, De Rosa 6.5, Garza 6.5 (30' st Olivares sv), Negrouz 6, De Ascentis 6 (9' st Knudsen 6.5), Zambrotta 6.5, Osmanski 6 (17' st Innocenti 6.5), Masinga 6.5, (12 Indiveri, 25 Tarallo, 21 Campi, 20 Said).

**PARMA** Buffon 6.5, Benarivo 6.5, Sereni 6.5, Musi 6, Thuram 7, Boghossian 6.5, Fiore 6 (29' st Longo sv), Fuser 6, Veron 7 (35' st Balbo sv), Chiesa 6.5, Crespo 6 (22' st Stanic 6), (12 Guardabassi, 8 D.Baggio, 19 Orlandini, 24 Vanoli).

**ARBITRO:** Rodomonti di Teramo 5.5.

**RETI:** nel pt 46' Fuser; nel st 31' Masinga.

**NOTE:** angoli: 7-4 per il Bari; recupero: 2' 4'; espulsi: 16' st Fuser e Negrouz.

# La Signora alla fine perde la «testa»

## La Juventus in vantaggio di due gol si fa raggiungere da una caparbia Udinese. La squadra di Lippi perde il primato in classifica. Del Piero ko, allarme-ginocchio

**DALL'INVIATO STEFANO BOLDRINI**

**UDINESE** E poi dicono che i computer non hanno un'anima. Il cervellone che sorreggia gli arbitri ha l'anima di un burlesco, di un birbone, di un piantagrane: se c'era un fischietto che non andava bene per questa partita era Graziano Cesari e, puntuale, il computer ha detto Cesari. Udinese e Juventus hanno duellato di fioretto, sciabola e spada, è finita in pareggio e, naturalmente, sono tutti contenti. Pozzo ce l'ha con Cesari, Lippi ce l'ha con il guardalinee e i giornalisti, Guidolin spedisce messaggi in codice ai nostalgici di Zaccaroni.

Del Piero invece urla, ma è l'unico davvero autorizzato a farlo: il ginocchio sinistro ha scricchiolato pericolosamente. Il risultato è buono e giusto: nessuna delle due meritava di vincere, nessuna delle due meritava di perdere. Per come è andata, sono più logici i rimpianti della Juventus, rimontata dallo 0-2 al 2-2 in ventotto minuti, riacciuffata da Roberto Sosa, bomber di stazza, al 49' della ripresa. Il primato solitario è durato sette giorni, la squadra di Lippi perde una posizione nella «hit» del campionato e forse anche per questo il suo nocchiero è sembrato ieri più nervoso del solito.



Il gol del vantaggio juventino realizzato da Zidane. Debernardi/Ap

La radiografia della partita è molto chiara: primi ventimila a favore dell'Udinese, poi ancora a passo di carica di una Juventus che quando Del Piero e Zidane duettano è uno spettacolo, chiusura di primo tempo nelle mani dei lippiani e capitalizzazione del buon momento con una capocciata vincente di Zidane. Inizio di ripresa con l'Udinese ancora stordita che becca il secondo gol, poi cedimenti di Zidane e Del Piero e Juve in apnea, gol della speranza con Bachini, gol della giustizia con Sosa in chiusura. Equilibrio nei tiri in

porta (cinque a quattro per l'Udinese), maggior possesso palla a favore dell'Udinese (29 minuti e rotte contro i 25 e spiccioli della Juventus), qualche briconata in più della Juve in tema di falli (23 a 19). Il miglior momento della Juventus è coinciso con la luna buona dei suoi artisti, la riscossa dell'Udinese è stata ispirata dalle mosse di Guidolin: Locatelli ha vivacizzato l'attacco mentre Sosa ha sigillato la rimonta. L'argentino (club di provenienza il Gymnasia, 29 gol il suo curriculum) ha dato quello che l'Udinese non ha avuto per 75 minuti: peso, altezza, forza nei contrasti. I migliori dell'Udinese sono stati Walem e Appiah, i peggiori il portiere Turci e Bertotto.

Nella Juve, Di Livio il più continuo, Zidane il più geniale, Tudor sempre in crescita. La prima occasione è della Juve, al 10': Turci a vuoto, Iuliano non riesce a segnare. Udinese sfortunata al 21': Amoroso colpisce il palo con un tiro al volo. Al 23' Poggi (assist di Amoroso) è tutto solo davanti a Peruzzi: il tiro è uno straccio bagnato.

Un minuto e primo duetto Zidane-Del Piero: tiro del francese,

Turci respinge, applausi. Al 42' Tudor stoppa Poggi al momento del tiro, al 44' la Juve passa con una zuccata di Zidane (cross di Birindelli). Ripresa, e Juve subito al raddoppio: Turci per farfalle, tiraccio di Tacchinardi, deviazione di Inzaghi, 0-2. Al 18' il fattaccio: Locatelli lancia Amoroso, il brasiliano punta Peruzzi, ma c'è un contatto che puzza di rigore con Tacchinardi: Cesari ammonisce Amoroso per simulazione. Atmosfera bollente, due minuti e su appoggio di Walem, Bachini confeziona il gol della speranza: 1-2. L'Udinese ci crede, la Juve si ferma, gli allenatori usano tutti i ricambi possibili, Sosa va a segno all'ultimo respiro: lancio di Walem, appoggio di Amoroso, controllo furbo di mano di Sosa, Peruzzi non vede il tiro. Finisce il match, cominciano le polemiche.

# Show del presidente friulano: «Cesari è una vera sciagura»

**UDINESE** Oggi la radiografia del giudizio per Alessandro Del Piero, rientrato ieri sera a Torino con il ginocchio sinistro malandato. La diagnosi sommaria del dottor Agricola, un'ora dopo il match, si limita a una «distorsione», ma non sono esclusi guai peggiori. «Del Piero si è infortunato compiendo un movimento di ipertensione del ginocchio. Il dolore è stato acuto, l'unico fatto positivo è che il ginocchio non si è gonfiato». Il timore è quello di un interessamento dei legamenti. La visita ortopedica è in programma oggi, Del Piero è uscito in barella urlando dal dolore, raggomitolato sotto una poltrona marrona, brutta scena.

Uno snow, quello del proprietario dell'Udinese, Giampaolo Pozzo. Riusmando il gol annullato a Bierhoff in Juventus-Udinese dello scorso campionato, attacca Cesari: «Quest'arbitro è una sciagura. In due campionati ci ha tolto cinque punti. Il fallo su Amoroso era da rigore».

Lippi batte becca con un giornalista, ma ammette che «il risultato è giusto». Guidolin elogia il carattere dei suoi «non sarebbe stato giusto perderlo», si difende dopo le accuse della settimana scorsa «abbiamo sbagliato solo a Roma», invita a dimenticare Zaccaroni «il passato è passato».

# Fiorentina, il poker prima del verdetto

## Batistuta manda il Venezia al tappeto

**DALLA REDAZIONE FRANCO DARDANELLI**

**FIRENZE** Una vittoria, il nuovo primato in classifica in solitaria, ma al fischio finale è stata solo festa a metà. Lo spettro della decisione Uefa aleggiava sullo stadio «Franchi» come una nube pronta a scaricare un nubifragio oppure ad essere spazzata via dal vento per far posto al sereno. Quando sei in campo col fisico, ma la testa e l'attenzione sono rivolte a una città svizzera dove attorno a un tavolo si sta per decidere il tuo futuro, non è facile mandare gli impulsi alle gambe e anche la lucidità può lasciare spazio alla preoccupazione. Puoi giocare bene, vincere, divertirti, essere primo della classe, ma una sentenza potrebbe negarti una gioia ancora più grande: quella dell'Europa. Quella di un cammino interrotto per l'imbecillità di qualcuno.

Ha avuto il suo bel daffare il Trap a cercare di convincere i suoi giovanotti che lì, da quel rettangolo verde, non potevano far altro che sbarazzarsi del Venezia e incamerare tre punti sempre preziosi. E così è stato (buon segno comunque). Per lunghi tratti della partita però è sembrato che quelle maglie viola girovagassero per il campo sospingendo il pallone verso non si bene quale obiettivo. Batistuta si incaponiva a voler duettare col solo Edmundo, e viceversa. Oliveira isolato e mai in partita, Rui Costa alternava buone cose a lunghi black-out. E anche il resto della truppa non era capace di far meglio. Solo la sterilità della squadra lagunare ha permesso alla Fiorentina di «passeggiare» e firmare il secondo poker consecutivo interno. E solo il pareggio agguantato dall'Udinese ai danni dell'odiata Juve (che ha riproiettato i viola in vetta alla classifica), ha scatenato l'unico boato della giornata.

Il copione voleva che la Fiorentina

archiviasse subito la pratica Venezia, che però sembrava in grado di controllare senza patemi la peraltro sterile supremazia viola. Poi però una mischia in area ha consentito a Padalino di far centro da due passi. Il discorso poteva essere chiuso dopo il raddoppio di Batistuta (bel pallonetto su lancio di Rui Costa), ma un rigore di Schwach (fallo di Amoroso su per far posto al sereno. Quando sei in campo col fisico, ma la testa e l'attenzione sono rivolte a una città svizzera dove attorno a un tavolo si sta per decidere il tuo futuro, non è facile mandare gli impulsi alle gambe e anche la lucidità può lasciare spazio alla preoccupazione. Puoi giocare bene, vincere, divertirti, essere primo della classe, ma una sentenza potrebbe negarti una gioia ancora più grande: quella dell'Europa. Quella di un cammino interrotto per l'imbecillità di qualcuno.

Ha avuto il suo bel daffare il Trap a cercare di convincere i suoi giovanotti che lì, da quel rettangolo verde, non potevano far altro che sbarazzarsi del Venezia e incamerare tre punti sempre preziosi. E così è stato (buon segno comunque). Per lunghi tratti della partita però è sembrato che quelle maglie viola girovagassero per il campo sospingendo il pallone verso non si bene quale obiettivo. Batistuta si incaponiva a voler duettare col solo Edmundo, e viceversa. Oliveira isolato e mai in partita, Rui Costa alternava buone cose a lunghi black-out. E anche il resto della truppa non era capace di far meglio. Solo la sterilità della squadra lagunare ha permesso alla Fiorentina di «passeggiare» e firmare il secondo poker consecutivo interno. E solo il pareggio agguantato dall'Udinese ai danni dell'odiata Juve (che ha riproiettato i viola in vetta alla classifica), ha scatenato l'unico boato della giornata.

Il copione voleva che la Fiorentina

**LAZIO-EMPOLI**

# Eriksson scopre un bomber Negro

**MASSIMO FILIPPONI**

**ROMA** La Lazio torna in corsa. Ora è a cinque punti dalla vetta e, mai come adesso, è convinta delle proprie forze. «Siamo grandi» dirà al termine Eriksson «e abbiamo sfatato un tabù perché abbiamo battuto nettamente una squadra tecnicamente inferiore». L'incapacità di «fare un boccone» delle «piccole» era un limite evidente: i biancazzurri hanno già pareggiato con Piacenza, Bari, Perugia e Vicenza e, addirittura, perso con la Salernitana. A voltarsi indietro mancano punti importanti, ma oggi Eriksson preferisce guardare avanti. È soddisfatto: «Abbiamo dimostrato che sappiamo giocare bene».

Dopo mezz'ora non c'è più partita, è solo Lazio-show. Squadra brillante, ordinata, elegante e, quindi, tremendamente efficace, la migliore della stagione. L'Empoli ci mette solo la grinta e non può bastare quando mancano uomini di qualità. Mancini

apre l'offensiva cogliendo un palo. Mihajlovic dà il «la» al Negro, bomber per una domenica. Due gol, entrambi di sinistro ed entrambi da calci d'angolo timbrati dal serbo. Sul primo, al 21', la ribattuta sporca passa tra i piedi di Stankovic che cicca, Negro è lì per caso e per caso non è in fuorigioco, mette il piede tremolante e chiude gli occhi: 1-0. Il raddoppio, invece, non ha niente di casuale: «solita» respinta fuori area di Sereni e bolide da trenta metri, un siluro che abbatte le resistenze toscane.

La Lazio gioca che è un piacere, palla bassa, aboliti i lanci lunghi. Si gioca di prima, un immenso Almeyda recupera palloni e detta il ritmo. L'Empoli contrasta come può, al centro dell'attacco c'è l'ex juventino Zalayeta, movenze da pantera e tempi da tartaruga. Al 30' Sereni si esibisce nella «madre» di tutte le «papere»: il portiere toscano (che comunque non sarebbe passato inosservato, visto l'arancio acceso della sua casacca) tenta di dribblare Salas

ma finisce per colpirlo nel rilancio: la palla rotola piano piano in rete tra l'ilarità generale. E pensare che Blatter, per favorire più spettacolo e più gol, sta escogitando stramberie come l'allargamento delle porte e la limitazione del fuorigioco. Ci fossero più Sereni in giro per il mondo, a qualcuno non verrebbero in mente diavolerie.

All'ultimo minuto del primo tempo Di Napoli scheggia l'incrocio dei pali su punizione. Nella ripresa continua lo spettacolo biancoceleste. Sereni decide di usare le mani e lo fa benissimo dicendo no a ripetizione a Mancini, Almeyda, Nedved e Salas (con l'aiuto della traversa). Solo l'ex sampdoriano riesce a passare (lancio di Nedved). La rete finale è dell'Empoli: Ballotta, subentrato a Marchegiani, è battuto da un tiro fortunoso di Carparelli.

Alla Lazio riesce proprio, tutto. Stankovic cerca l'ammonizione e la trova: era diffidato e salterà il Venezia ma aveva un impegno con la nazionale jugoslava.



Marcelo Salas autore della terza rete della Lazio. Bianchi/Ansa

**SERIE C1/A**

**RISULTATI:** Arezzo-Lecco 2-1; Carrarese-Livorno 1-1; Cittadella-Carpi 2-1; Como-Alzano Virescit 1-2; Lumezzane-Montevarchi 0-2; Modena-Padova 1-0; Siena-Brescello 1-1; Spal-Pistoiese 2-1; Varese-Saronno 1-1.

**CLASSIFICA:** Alzano punti 21; Livorno 18; Spal e Pistoiese 16; Modena 15; Saronno 14; Como 13; Brescello 12; Cittadella, Arezzo e Carrarese 11; Lumezzane 10; Montevarchi, Varese e Padova 8; Siena 7; Lecco 6; Carpi 3.

**SERIE C1/B**

**RISULTATI:** Acireale-Lodigiani 2-0; Ancona-Ascoli 2-1; Battipagliese-Avellino 0-0; Castel di Sangro-Gualdo 3-1; Crotone-Savoia 5-0; Fermana-Juve Stabia 0-0; Foggia-Giulianova 2-1; Marsala-Palermo 1-1; Nocerina-A. Catania 0-0.

**CLASSIFICA:** Castel di Sangro punti 20; Palermo 18; Ancona 16; Acirale, Lodigiani e Savoia 14; Foggia e Giulianova 13; Fermana 12; Juve Stabia, Marsala, Nocerina, Ascoli e Gualdo 10; Avellino e Battipagliese 9; Atletico Catania e Crotone 8.

**SERIE C2/A**

**RISULTATI:** Alessandria-Spezia 1-0; Biellese-Voghera 1-0; Fiorentina-Patria 0-2; Novara-Borgosesia 2-2; Pisa-Mantova 1-0; Prato-Lefte 0-0; P.Sesto-Cremapergo 3-1; Sanremese-Pontedera 0-0; Viareggio-P. Vercelli 0-0.

**CLASSIFICA:** Pisa punti 22; Biellese 21; Prato e Fiorentina 17; P.Vercelli 15; Alessandria, Viareggio e Novara 14; Spezia 13; P.Sesto, Lefte e Mantova 12; P.Patria 11; Sanremese 10; Voghera e Cremapergo 8; Borgosesia e Pontedera 7.

**SERIE C2/B**

**RISULTATI:** B. Lugo-C.S. Pietro 2-2; Faenza-Rimini 1-1; Giorgione-Teramo 3-1; Gubbio-Fano 1-1; Macerata-Sassuolo 1-0; Torres-Sandonà 1-1; Trento-Mestre 1-0; Triestina-Viterbese 3-4; Pesaro-Tempio 0-0.

**CLASSIFICA:** Viterbese punti 19; Torres 17; Sassuolo e Triestina 16; Rimini e Mestre 15; Macerata e San Donà 14; Gubbio e Teramo 13; Faenza, Baracca Lugo, Pesaro e C.S. Pietro 12; Fano 10; Giorgione e Trento 9; Tempio 6.

**SERIE C2/C**

**RISULTATI:** Astrea-Cavese 1-1; Casarano-Catanzaro 0-0; Catania-Sora 2-0; Chieti-Benevento 2-3; Frosinone-Giugliano 2-0; Gela-Tricase 2-1; L'Aquila-Castrov. 0-0; Nardò-Messina 3-4; Trapani-Turris 0-2.

**CLASSIFICA:** Cavese punti 20; Messina 19; Catania e Catanzaro 18; Benevento e Castrov. 16; L'Aquila 15; Turris, Gela e Sora 14; Frosinone e Giugliano 13; Chieti 12; Trapani 11; Tricase 10; Astrea 9; Nardò 6; Casarano 5.

